

Bpn, due miliardi di aumento del capitale

Un migliaio i novaresi a Verona per l'assemblea straordinaria e l'approvazione. Non sono mancate le critiche: Novara ottiene meno fondi. Nel 2011 sono 500 gli esuberanti

NOVARA (mh) Sono stati un migliaio circa, anche grazie ad alcuni pullman appositamente organizzati, i soci del Banco Popolare che dal Novarese hanno raggiunto la fiera di Verona per partecipare all'assemblea straordinaria convocata sabato 11 dicembre, principalmente per approvare un maxi aumento di capitale da 2 miliardi di euro. Meno dell'uno per cento i presenti che si sono detti contrari, nonostante per i soci questo significhi dover mettere mano al portafogli. I soldi verranno usati soprattutto per ripagare allo Stato i «Tremonti bond» che il gruppo ha sottoscritto l'anno scorso. Una scelta arrivata in un momento di particolare incer-

tezza per il mercato e di necessità di apportare correttivi per il Banco, che proprio alla vigilia dell'assemblea ha anche chiuso un accordo con i sindacati per i 300 esuberanti che si stanno concludendo in questo 2010 e per altri 500 il prossimo anno, di cui 61 alla Bpn, in maggioranza prepensionamenti volontari. Durante il lungo dibattito sull'aumento di capitale non sono mancati gli interventi novaresi: primo tra tutti quello del vicesindaco di Novara **Silvana Moscatelli**, intervenuta come prima rappresentante istituzionale. Sia lei che gli esponenti del mondo imprenditoriale, come il presidente della Piccola industria **Carlo Robiglio**, il di-

rettore della Confartigianato **Amleto Impaloni** e il direttore dell'Associazione delle piccole e medie industrie **Paola Pansini** si sono espressi favorevolmente rispetto all'operazione, giudicando positivo il rapporto con la Bpn e l'impegno dell'istituto in questi mesi di crisi economica, a esempio con il plafond da 100 milioni di euro per le imprese o con la sospensione dei mutui per chi ha perso il lavoro. A Verona anche il presidente dell'associazione «Una popolare per te», **Giulio Ellero**, che ha ribadito le proprie perplessità sulla sottoscrizione dei «Tremonti bond» e chiesto ai vertici del gruppo una maggiore trasparenza in fatto di pubblicazione dei

bilanci, anche se ha riconosciuto che questo problema non riguarda «la Novara». L'assemblea ha approvato anche una nuova ripartizione dei fondi destinati alle fondazioni del territorio, che favorisce quella del Novarese, con la Fondazione Bpn che vede aumentata la propria quota da 6/24 a 8/26. Anche in questo caso non sono però mancate le voci critiche, con alcuni soci che hanno evidenziato come nonostante l'aumento Novara ottenga meno fondi rispetto a Verona. Via libera infine al voto elettronico, che permetterà ai soci di esprimersi a distanza senza essere fisicamente presenti alle assemblee.



Luca Manghera

I novaresi De Angelis, Moscatelli e Zanetta a Verona